

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE



Analogamente a quanto fatto per il primo rapporto della SNB, per facilitare la valutazione dell'attività relativa al biennio 2013-2014, è stata condotta un'analisi sintetica dello stato di attuazione delle priorità individuate nella SNB per ogni Area di Lavoro, attribuendo una valutazione sulla base delle informazioni acquisite e inserite nel report. Nel Grafico 9.19 si riporta lo stato di attuazione di ciascuna Area di Lavoro per avanzamento percentuale, così come risultato dai primi due Rapporti nazionali relativi, rispettivamente, al biennio 2011-2012 e al biennio 2013-2014.

Lo stato di attuazione delle priorità è stato categorizzato in classi rappresentate da diversa tonalità cromatica. L'esame del grafico permette sinteticamente di standardizzare il confronto sia tra i due bienni di riferimento, sia all'interno di ogni Area di Lavoro e, in tal senso, può fornire uno stimolo per ulteriori riflessioni, sia in termini di contenuti che in termini di nuove formulazioni.

L'esame del Grafico 9.19, permette di verificare che nel biennio 2013-2014, in tutte le Aree di Lavoro sono stati compiuti progressi significativi, che in alcuni casi hanno anche condotto al raggiungimento dell'obiettivo fissato. È peraltro abbastanza evidente che in quasi tutte le Aree di Lavoro — ad eccezione delle prime due dedicate rispettivamente alle specie, habitat e paesaggio e alle aree protette — ci siano ancora lacune informative, dovute probabilmente ad una mancanza di comunicazione efficace nell'attività di reporting/trasferimento delle informazioni, oltre che ad una difficoltà a rispondere ad azioni molto puntuali, così come formulate in alcune priorità di intervento. Risultano notevolmente ridotte, a casi limitati, le azioni non ancora avviate.

Le attività condotte, descritte nel Rapporto, esprimono un miglioramento sia a livello di conoscenze di base, sia a livello di creazione e/o rafforzamento di partenariati, elaborazione di documenti, incontri, scambi di esperienze, azioni di divulgazione e sensibilizzazione, attivazione di piattaforme web, che nell'insieme contribuiscono all'implementazione della SNB.

Allo scenario, illustrato dalle Aree di Lavoro, va comunque aggiunto il contributo fornito dai risultati conseguiti nell'ambito delle tre tematiche cardine della SNB, che nel biennio 2013-2014, si sono

Foto 9.13
Duna di Castel Porziano
Fonte MATTM Raffaella Frandoni

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

rafforzate, rappresentando un valido sostegno alla necessaria trasversalità delle politiche settoriali coinvolte negli obiettivi della SNB, come peraltro richiesto con determinazione, dalle indicazioni programmatiche per il 2015. Tra queste ultime, appare opportuno evidenziare lo sforzo compiuto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato rivolto alla predisposizione degli strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020. L'attività svolta ha infatti permesso di costruire un organico contesto di riferimento per i prossimi anni, che deve essere adeguatamente attuato e monitorato in tutte le fasi operative.

In quest'ambito, si sottolinea l'importanza della responsabilità e della consapevolezza del ruolo degli organi di governance della SNB, che rappresentano l'interfaccia tra le azioni locali, le istituzioni, i soggetti attuatori e i portatori di interesse della SNB e la Conferenza Stato Regioni, organo decisionale della stessa. Nel considerare il biennio 2013-2014 come periodo di "rodaggio" e sperimentazione degli organi di governance della SNB, quanto emerso dal II Rapporto evidenzia che è necessario operare dei miglioramenti, per raggiungere risultati efficaci e rendere più forti ed incisivi i cambiamenti necessari, anche ad esempio, individuando nuovi strumenti che possano facilitare la comunicazione e le sinergie, sia durante le azioni di attuazione dell'integrazione della biodiversità con le altre politiche settoriali, sia in relazione alle attività di reporting e predisposizione dei rapporti intermedi.

Da un punto di vista più generale, ciò che risulta, in Italia, dal II Rapporto sulla SNB, è in linea con quanto recentemente espresso a livello unionale nell'ambito della Comunicazione del 2 ottobre 2015 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla revisione intermedia della Strategia europea per la biodiversità 2020. Dal punto di vista quantitativo, i dati dell'attività di reporting nazionale della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli si collocano nella media di quella europea ed è stata avviata l'individuazione di indicatori di stato che rendono possibili misurazioni e confronti nel corso del tempo. Come a livello unionale, anche a livello nazionale sono stati realizzati progressi nell'istituzione di quadri normativi, nel miglioramento delle conoscenze e nella creazione di partenariati, ma è tuttavia necessario impegnarsi ulteriormente per una migliore integrazione delle attività relative alle diverse direttive comunitarie, quali la Direttiva 2000/60/CE Quadro Acque e la Direttiva 2008/56/CE Strategia Marina, che contengono obiettivi strettamente correlati all'arresto della perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Come emerso dal Rapporto, la concomitanza dell'impegno in ambito internazionale, assunto dall'Italia attraverso il semestre di Presidenza del Consiglio UE, ha di fatto permesso di fornire un forte impulso anche all'attività nazionale. In tale contesto, è stato possibile contribuire attivamente, con proposte significative, in diverse sedi e livelli, con il qualificato apporto di soggetti pubblici e privati operanti sia nel campo della ricerca, della sensibilizzazione e divulgazione, dell'associazionismo e del volontariato, nonché delle attività produttive, e partecipare attivamente ai processi di implementazione e revisione delle politiche in favore della biodiversità.

Peraltro, appare anche opportuno ricordare come la particolare congiuntura temporale degli eventi programmati, nell'ambito dei diversi accordi internazionali, delle numerose COP e degli incontri tecnici di esperti svolti nel periodo in oggetto, abbia permesso all'Italia di confrontarsi con le esperienze di altri paesi e influire sui processi decisionali.

Lo scenario emerso, ha evidenziato con forza la necessità di effettuare la revisione di metà periodo della SNB, prevista dalla stessa per il 2015, in modo consono e all'altezza dei risultati ottenuti nell'ultimo periodo, tenendo anche in considerazione quanto emerso a livello unionale.

Tabella 9.04
Schema riassuntivo del numero
di indicatori costituenti il set della SNB
Fonte ISPRA

Categoria	Individuati	Implementati
	n.	
Stato	14	11
Valutazione	29	24
TOTALE	43	35

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE



La partecipazione al processo di revisione della Strategia sulla biodiversità dell'UE ha rappresentato una ulteriore opportunità da cogliere per riallineare le priorità di intervento delle Aree di Lavoro, e per rafforzare i contenuti delle tematiche cardine della SNB, particolarmente sviluppate nel periodo 2013-2014.

La revisione di medio termine della SNB, come quella della Strategia europea, considera sia i progressi nazionali compiuti, sia quanto emerso a livello unionale ed internazionale, per indirizzare in modo più efficace il raggiungimento degli Aichi Target della CBD e dei nuovi obiettivi del Millennio per lo sviluppo sostenibile (SDGs).

Appare peraltro opportuno evidenziare gli esiti dell'attività di individuazione di un primo contingente di indicatori della SNB condotta nel 2011-2012 da un apposito gruppo di lavoro di ISPRA. Il set di indicatori è costituito da 14 indicatori di stato che mirano a rappresentare e valutare lo stato della biodiversità in Italia e 29 indicatori di valutazione atti a valutare l'efficacia delle azioni svolte dal sistema paese nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Nel corso del 2014, sempre a cura di ISPRA e su incarico del MATTM, sono stati implementati 35 indicatori — 11 di stato e 24 di valutazione — sui 43 del set completo. Non sono stati pertanto implementati 8 indicatori — 3 di stato e 5 di valutazione — a causa dell'attuale non reperibilità di dati aggiornati e rispondenti ai requisiti richiesti (Tabella 9.04). Una sintesi su questa prima sperimentazione degli indicatori della SNB è stata pubblicata nell'ambito delle tematiche in primo piano dell'Annuario 2015 di ISPRA dedicato alla "Biodiversità e attività ecosistemi"¹².

Foto 9.14

Cervus elaphus - Cervi

Fonte MATTM Adriano Savoretti

¹² http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/tematiche-2014-2015/1_20Biodiversita_mg.pdf

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Foto 9.15
Fioritura primaverile
Isola di Mozia - Trapani
Fonte Giosuè Maniaci



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

IL PORTALE NATURAITALIA E IL NETWORK NAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

scheda
banca
dati

9.01

Nel 2013, aggiornato nel marzo 2015, è stato messo online "Naturitalia¹", portale tematico del MATTM nato per divulgare ed approfondire le tematiche legate alla conservazione della biodiversità. Nella sezione "Vivi le aree naturali" è riportata la storia, la geografia, la flora, la fauna e la normativa di ogni area protetta, con indicazioni pratiche per raggiungerla e una ricca galleria di foto, video e pubblicazioni. Inoltre, grazie alla collaborazione di Google e al suo *streetview*, si potranno percorrere virtualmente i sentieri di alcuni Parchi Nazionali: Gran Paradiso, Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise e Parco della Sila. Nella sezione "Scopri la biodiversità" viene illustrata la biodiversità italiana e perché è importante conservarla, ma anche cosa può fare ognuno di noi per contribuire alla tutela di questo straordinario patrimonio naturale. La sezione "Conosci e difendi il mare" è dedicata alla tutela ed alla conservazione del mare e riporta le notizie sulla lotta all'inquinamento, la descrizione di mezzi e tecniche adottate per fronteggiare le situazioni più critiche ed anche la banca dati del Sistema Difesa Mare [Si.Di.Mar.], in grado di fornire un panorama completo e coordinato sulle condizioni della fascia costiera emersa e sommersa. Una sezione del Portale Natura è dedicata al Network Nazionale della Biodiversità - NNB², un'infrastruttura informatica realizzata a partire dal 2013 dalla DG PNM come strumento di supporto per l'attuazione della SBN. Il NNB risponde alle indicazioni

internazionali e nazionali inerenti la gestione degli *open data*, a partire dai principi della Comunicazione COM 2008 *Shared Environmental Information System - SEIS*³ e dalla Direttiva *Infrastructure for Spatial Information in Europe - INSPIRE*, che prevede di rendere omogenee e condivisibili, all'interno dell'UE, le informazioni georeferenziate di carattere ambientale, affinché queste siano di supporto alle politiche ambientali. Obiettivo del Network è quello di rendere accessibili, a tutti, i dati sulla biodiversità di proprietà degli enti che ne fanno parte, tramite l'utilizzo di standard di metadatozione, geo-referenziazione e crono-referenziazione. I soggetti in possesso di archivi di dati su componenti della biodiversità, aderendo al Network, tramite la sottoscrizione di un protocollo di intesa con il MATTM rendono interoperabili le proprie banche dati, senza che avvenga il trasferimento fisico dei dati stessi e senza rinunciare alla detenzione dei diritti legali. Il MATTM è impegnato nel rafforzare questo strumento e renderlo più fruibile ed efficiente, affinché sempre più soggetti aderiscano ed esso possa venir utilizzato dal mondo della ricerca, dalle amministrazioni, dai gestori delle aree protette e dai cittadini interessati alle informazioni sulla biodiversità. Nel 2014, pertanto, il MATTM ha affidato ad ISPRA l'incarico di svolgere le attività necessarie alla implementazione, alla manutenzione e alla promozione del NNB. Negli ultimi due anni sono state realizzate sostanziali modifiche

dell'infrastruttura iniziale, finalizzate a migliorare l'efficienza, la capacità di ricerca e di visualizzazione delle informazioni, a partire dalle cartografie. In particolare, il nuovo Visualizzatore Cartografico⁴ consente la navigazione nelle disponibilità di strati GIS locali e remoti, la gestione della relativa visualizzazione, nonché l'attivazione di servizi locali e di servizi remoti. Al maggio 2015 il NNB:

- conteneva oltre 1,2 milioni di record interrogabili;
- rendeva disponibili 51 collezioni mappate e 7 in lavorazione;
- raccoglieva l'adesione di 27 enti partecipanti, tra cui la Regione Toscana, l'ISPRA, molte università italiane;
- riceveva più di 200 manifestazioni di interesse.

Lo sviluppo del NNB nei prossimi anni sarà indirizzato verso una migliore e costante standardizzazione e integrazione dei dati, verso la realizzazione di strumenti evoluti di analisi e reportistica dei dati, verso l'implementazione di un geodatabase efficace, in grado di utilizzare dispositivi e metodologie adeguate per la collezione di dati, anche attraverso l'uso di meccanismi di *citizen science*. Le prospettive di crescita descritte consentiranno al Network di stare al passo con una società sempre più digitale e orientata, attraverso l'apertura e la crescente interoperabilità dei database territoriali, con l'obiettivo della massima efficienza nell'uso del dato.

1 <http://www.naturaitalia.it>

2 http://193.206.192.106/portale/home_it/il-network.php

3 <https://www.seis.org/index.aspx>

4 <http://geoportale.isprambiente.it/>

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

box

9.06

CONVENZIONE DI WASHINGTON SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE DI FAUNA E FLORA SELVATICHE MINACCIATE DI ESTINZIONE

Le autorità nazionali durante il biennio 2013-2014, relativamente all'attuazione della *Convention on International Trade of Endangered Species - CITES*, attraverso l'istituzione di una Commissione Scientifica e tenendo conto delle esigenze del settore privato, hanno reso più efficiente la tracciabilità delle attività commerciali, in modo da migliorare il contrasto alle operazioni criminali che violano la Convenzione e, mediante i propri siti web istituzionali, incrementare l'informazione sulle iniziative in corso e sulle prescrizioni della stessa normativa CITES. Le competenze della Commissione Scientifica, individuate dalla normativa nazionale e comunitaria in materia

di protezione della fauna e della flora, sono rappresentate nel Grafico 9.20, Grafico 9.21 e Grafico 9.22. In particolare, sono stati riportati i valori, espressi in percentuale, delle pratiche evase, distinte per regolamentazioni, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015. In considerazione dei numerosi pareri espressi, la Commissione Scientifica CITES si è dotata, nel suo periodo di attività, di diversi strumenti atti a semplificare e snellire le diverse procedure nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia. La Commissione Scientifica, per i sopralluoghi relativi al riconoscimento delle nascite in cattività, ai sensi degli Articoli 54 e 55 del Regolamento [CE] 865/06, ha elaborato e approvato

tre format di sopralluogo per il Corpo Forestale dello Stato¹, in relazione ad esemplari inclusi nei *Taxa Testudo*, Falconiformi e Psittaciformi. La Commissione Scientifica ha predisposto, relativamente all'effettuazione di analisi genetiche presso gli allevamenti, un format per il verbale di campionamento contenente tutte le indicazioni necessarie all'ISPRA, in modo da poter determinare, il più velocemente possibile, le relazioni parentali degli esemplari per i quali si chiede la certificazione.

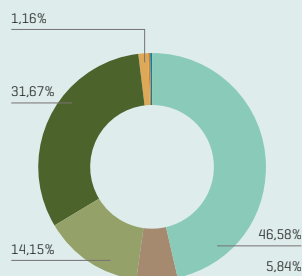
La Commissione Scientifica, al fine di semplificare il rilascio dei certificati di trasferimento da parte del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento [CE] 338/97, ha elaborato le "Linee Guida sintetiche per il mantenimento in cattività delle testuggini (*Testudo* spp.)". Questo documento contiene le misure delle strutture di detenzione di tartarughe terrestri e i requisiti minimi che tali strutture devono avere. Le Linee Guida rappresentano uno strumento pratico ad uso del Corpo Forestale dello Stato, sia in caso di sopralluogo che nel caso di rilascio della certificazione, in quanto, per questi certificati, la normativa comunitaria prevede che venga espresso un parere circa l'adeguatezza delle strutture di destinazione.

La Commissione Scientifica ha, inoltre elaborato e approvato le "Linee

Grafico 9.20

Percentuali di pratiche evase dalla Commissione Scientifica CITES nel 2013

Art. 4 Reg.[CE] 338/97
Art. 5 Reg.[CE] 338/97
Art. 54 Reg.[CE] 865/06
Art. 56 Reg.[CE] 865/06
Art. 9 Reg.[CE] 338/97
Art. 4.1 L.150/92
Art. 6 L.150/92
Art. 2.2 del D.Lgs 73/05
Art. VII par. 6 - Convenzione di Washington



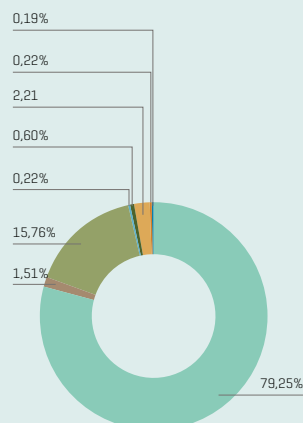
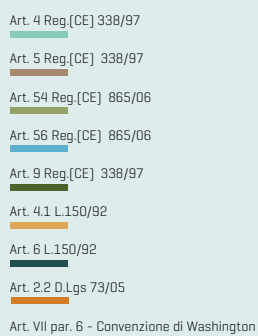
¹ <http://www.corpoforestale.it/Home>

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

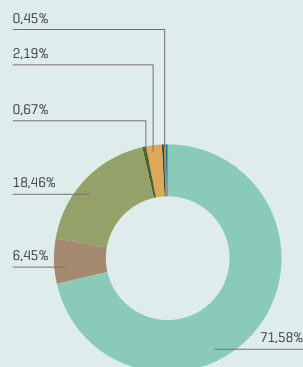
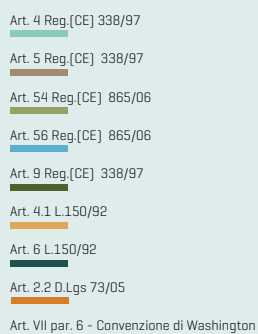
Guida dettagliate per la detenzione di esemplari di *Testudo* sp. Queste Linee Guida contengono le informazioni necessarie ad illustrare le necessità delle testuggini in cattività e i problemi relativi al loro mantenimento. In esse vengono spiegate le motivazioni alla base delle caratteristiche prescritte e le alternative possibili. Nel biennio 2013-2014, il Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato, autorità competente per i controlli sul territorio nazionale ed in dogana sulla applicazione della CITES, in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, ha accertato 128 reati nel 2013 e 167 nel 2014, per violazione della legislazione italiana sulla Convenzione, ed ha contestato, nel 2013, 140 illeciti amministrativi e 265 nel 2014, per un totale di 500.000 euro nel 2013 e oltre 400.000 euro nel 2014.

Grafico 9.21

Percentuali di pratiche evase dalla Commissione Scientifica CITES nel 2014

**Grafico 9.22**

Percentuali di pratiche evase dalla Commissione Scientifica CITES nel 2015



RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Foto 9.16

Arnica montana

Fonte Thomas Abeli

Foto 9.17

Sitta europaea - Picchio Muratore

Fonte Adriano Savoretti



Foto 9.18

Foresta a dominanza di *Picea abies* - Abete rosso
Fonte MATTM Mattia Azzella

Foto 9.19

Ruscus aculeatus - Pungitopo
Fonte Thomas Abeli

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE



Il ruolo delle Aree Naturali Protette e della rete Natura 2000

Nel complesso, il sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, insieme alla rete Natura 2000, copre attualmente un'estensione di circa 9.474.343 ettari, interessando il 21% della superficie terrestre nazionale e il 19,1% della superficie marina nazionale, attestandosi, in tal modo, largamente al di sopra delle percentuali richieste dall'Aichi Target 11.

L'elenco ufficiale delle Aree Protette

L'Articolo 5 della Legge 394/91 prevede che sia redatto e costantemente aggiornato l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette - EUAP¹³ italiane. L'iscrizione nell'elenco, dopo che sia stato verificato il possesso dei requisiti richiesti, consente l'assegnazione di contributi a carico dello Stato.

Nel VI Aggiornamento dell'EUAP, del 2010, sono state iscritte 871 aree naturali protette; a queste deve aggiungersi la Riserva naturale statale istituita nel 2012 "Tresero - Dosso del Vallon", nella Regione Lombardia e all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio. Dall'EUAP in vigore — è stata avviata la procedura per il VII Aggiornamento — si rileva che la superficie protetta nazionale ufficialmente riconosciuta raggiunge il 10,50% del territorio nazionale, per un totale di 3.163.591 ettari a terra, 2.853.034 ettari a mare e 658 km di coste (Tabella 9.05), ripartito tra:

- 24 Parchi Nazionali - PN (Figura 9.15);
- 148 Riserve Naturali Statali - RNS;
- 27 Aree Marine Protette - AMP (Figura 9.16), alle quali si aggiungono i due Parchi Archeologici - PA sommersi di Baia e Gaiola, il Santuario internazionale dei mammiferi marini e le estensioni a mare dei due PN Arcipelago della Maddalena e Arcipelago Toscano;
- 134 Parchi Naturali Regionali - PNR;
- 365 Riserve Naturali Regionali - RNR;
- 171 altre Aree Protette di diverse classificazioni e denominazioni.

Il PN della Calabria è stato ricompreso in quello della Sila nel 2002, pertanto a partire da tale data la sua superficie è stata sottratta dal totale dei PN.

Delle seguenti aree protette è stata considerata solo la superficie a terra: PN Arcipelago Toscano, PN Arcipelago La Maddalena, RNR Valle Cavanata, RNR Foce Isonzo, RNR Falesie di Duino.

¹³ <http://www.minambiente.it/pagina/elenco-ufficiale-delle-aree-naturali-protette-0>

Tabella 9.05

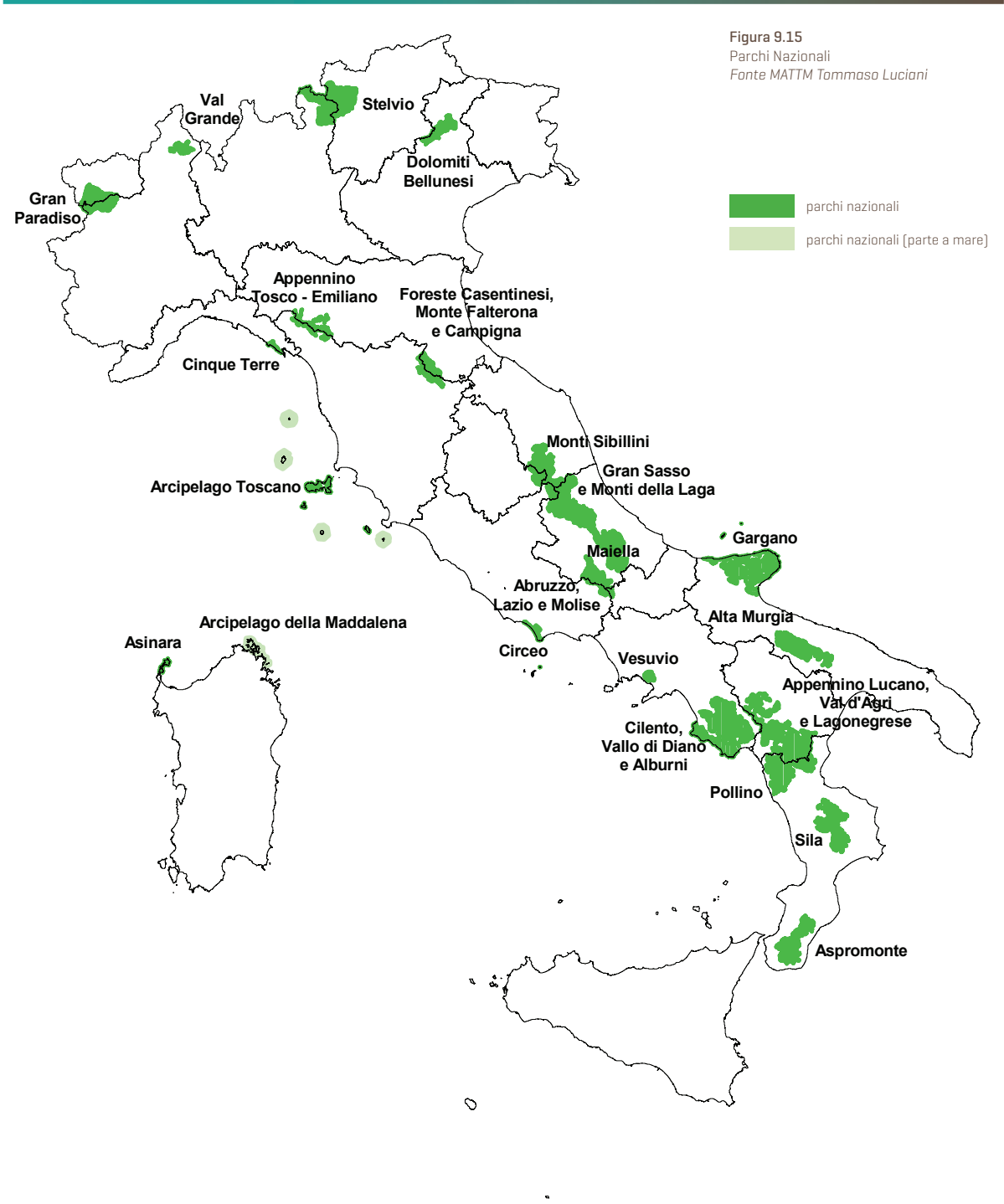
Aree naturali protette a terra e a mare

Fonte VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette

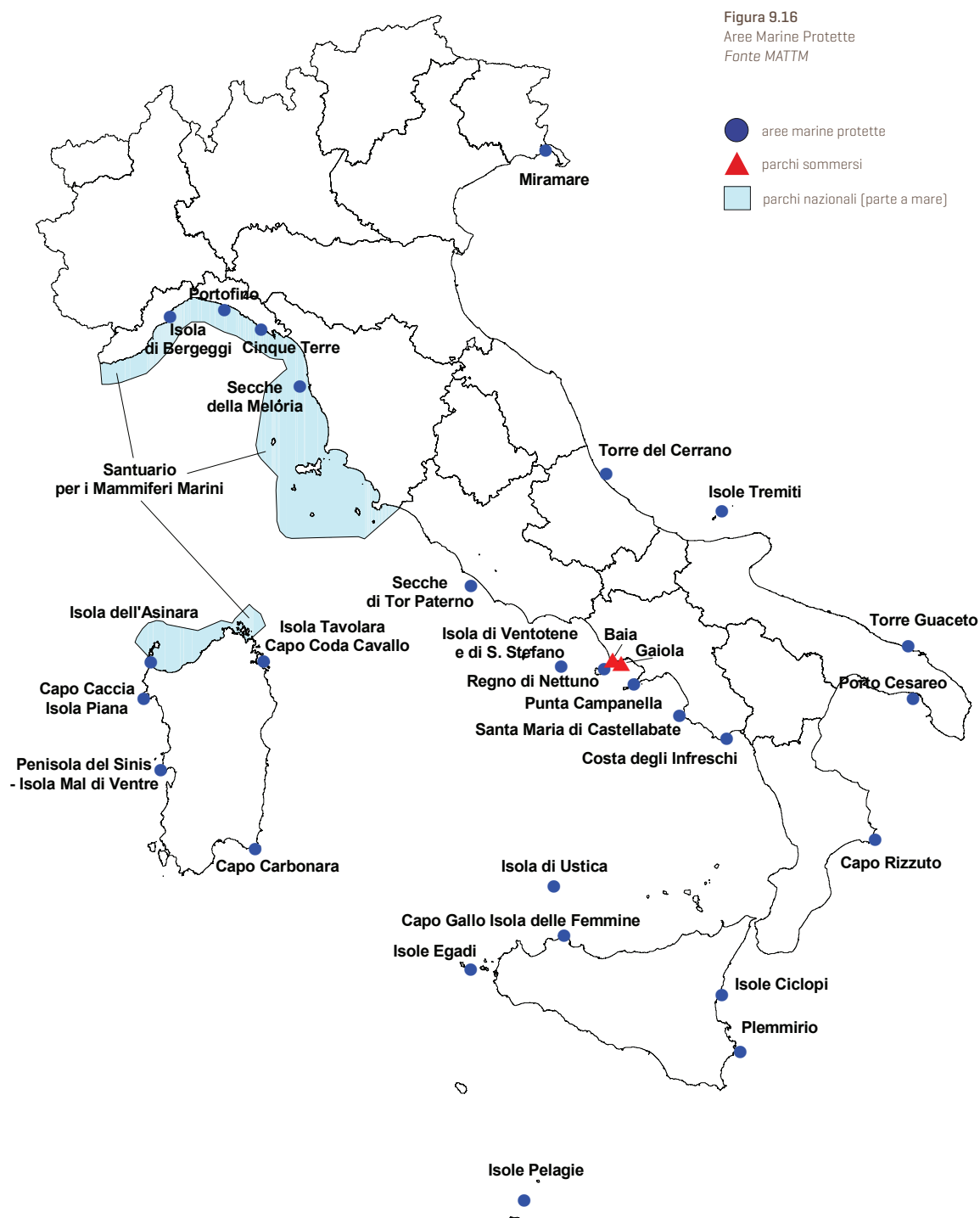
EUAP

Tipologia	N.	Sup. a terra [ha]	Sup. a mare [ha]
Parchi Nazionali	24	1.465.681	71.812
Aree Marine Protette	27	0	222.443
Riserve Naturali Statali	148	122.776	0
Altre Aree Naturali Protette Nazionali	3	0	2.557.477
Parchi Naturali Regionali	134	1.294.656	0
Riserve Naturali Regionali	365	230.240	1.284
Altre Aree Naturali Protette Regionali	171	50.238	18
TOTALI	872	3.163.591	2.853.034

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità	
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE



RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

Le direttive ministeriali per i Parchi Nazionali e le Aree Marine Protette

A partire da dicembre 2012, sono state emanate per gli anni 2013, 2014 e 2015, direttive ministeriali rivolte dapprima agli Enti Parco Nazionali (2012), e successivamente anche agli Enti gestori delle AMP, per indirizzare l'impiego delle risorse finanziarie ai fini di un aggiornamento delle conoscenze sugli ecosistemi e per promuovere azioni di sistema per la tutela della biodiversità.

LE AZIONI DELLE DIRETTIVE MINISTERIALI PER I PARCHI NAZIONALI

box

9.07

AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI (interessano più ambiti territoriali)

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani".
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo".
3. "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione".
4. "Progetto di conservazione della lepore italica".

AZIONI DI SISTEMA (interessano singoli ambiti)

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino".
2. "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette".
3. "Wolfnet 2.0. - Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino".

4. "Faggete Unesco".
5. "La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale".
6. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità".
7. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico".
8. "The Big Five - Avifauna marina".

PARCHI NAZIONALI: DAL CAPITALE NATURALE ALLA CONTABILITÀ AMBIENTALE

box

9.08

Nel marzo 2013 sono stati pubblicati i primi dati sul patrimonio naturale custodito nel sistema PN. Sebbene questo patrimonio ricopra soltanto il 4,8% del territorio nazionale, esso testimonia la peculiare eterogeneità ambientale italiana, che può essere ripartita in quattro ecoregioni omogenee: alpino-padana, appenninica, tirrenica e adriatica. Il 7,1% del territorio afferente ai PN è rappresentato da fiumi e da laghi mentre il 21% delle specie di flora e il 67% delle specie di fauna

italiana tutelate sono presenti nei PN così come il 12,8% degli habitat di interesse comunitario.

Le faggete e le quercete caducifoglie sono le tipologie forestali più rappresentate. Nei territori dei soli PN vengono accumulate 5,1 tonnellate di carbonio in più per ogni ettaro di superficie rispetto al territorio nazionale (6 tonnellate nel 2020): alcuni boschi hanno una capacità di accumulo doppia rispetto alla maggior parte degli altri habitat. Le faggete contribuiscono per il 21% del carbonio

totale stoccato. Inoltre i PN frenano il consumo di suolo: a livello nazionale, circa il 17% dei boschi si è trasformato in superficie artificiale, mentre nei PN la percentuale è ridotta (4,5%), grazie alla gestione degli Enti Parco. Su tali presupposti è stata predisposta, a dicembre 2012, la prima Direttiva Ministeriale rivolta agli Enti Parco, per indirizzare l'impiego delle risorse finanziarie ad una conoscenza aggiornata degli ecosistemi e per politiche attive e di sistema a tutela della biodiversità ivi custodita.

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

In esito a dette direttive, gli Enti Parco Nazionali hanno presentato le loro proposte di azione per la conservazione della biodiversità (Box 9.07), basate sullo sviluppo di tematiche congiunte per ognuno dei quattro ambiti ecologicamente omogenei, individuati attraverso l'approccio eco regionale utilizzato nella pubblicazione "Parchi nazionali: dal Capitale Naturale alla contabilità ambientale" (Box 9.08).

La Direttiva Ministeriale del 2013, ha prodotto, nel 2014, il documento di proposta "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane - idea progettuale", che ha dato il via all'implementazione del relativo progetto, complesso e a carattere pluriennale. Il progetto prevede tempistiche di attuazione differenziate, a causa dei livelli non omogenei dei dati conoscitivi di partenza per le diverse AMP. È prevista una durata di 4 anni, scadenziati da 7 passaggi fondamentali o Fasi:

- le prime tre sono di analisi conoscitive, dalla fotografia dei dati esistenti all'individuazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale e all'individuazione delle funzioni e dei servizi ecosistemici derivanti, e si situano in linea con gli Interventi Standardizzati della gestione Efficace delle Aree marine protette - ISEA e in accordo con le linee guida del MAES;
- le seconde tre sono più prettamente rivolte alla valutazione ambientale ed economica (dalla contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali ed economici al conto dei flussi ambientali e di bilancio delle AMP);
- l'ultima riguarda l'informatizzazione dei dati e lo sviluppo del sistema di contabilità.

Per la prima annualità 2014 le AMP hanno sviluppato le Fasi "0" e "1".

La "Fase 0 - Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP" prevede la realizzazione di un inventario dei dati necessari alla realizzazione del modello, sia già disponibili sia da reperire mediante la formulazione di un protocollo condiviso e standardizzato.

La "Fase 1- Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale" prevede l'utilizzo dei dati raccolti nella Fase 0 per l'individuazione delle comunità bentoniche presenti nell'area, mediante consultazione cartografica, analisi della fauna ittica ad esse associata e rilievi di *visual census*. Dispone, inoltre, la determinazione ed attribuzione di un valore ecologico ed economico tramite modellizzazione della rete trofica di ogni biocenosi e l'applicazione di metodi di sistema. A seguito della Direttiva Ministeriale 2013, 5 AMP hanno già intrapreso anche le attività inerenti la Fase "1", 14 AMP hanno completato, in tutto o in parte, le attività relative alla Fase "0" (fornendo una relazione sulle azioni e i dati prodotti) e 5 AMP hanno avviato la Fase "0" (affidando in convenzione le attività ad università ed istituti di ricerca).

box

9.09

EXPO 2015: PARCHI NAZIONALI E AREE MARINE PROTETTE AL PADIGLIONE BIODIVERSITY PARK

Nell'ambito della manifestazione EXPO 2015, il Padiglione *Biodiversity Park*, seguito dalla DG PNM, ha affrontato il tema della biodiversità. I PN e le AMP, attraverso la Convenzione Federparchi e per tutta la durata della manifestazione, hanno avuto l'opportunità di partecipare e di interagire con i visitatori mediante materiale espositivo, informativo,

educativo. Gli spazi espositivi hanno richiamato 221.577 visitatori di cui 159.088 italiani e 22.979 stranieri e 39.510 tra studenti e insegnanti. È stata inoltre predisposta una pagina *facebook*, che ha raggiunto 21.000 *like*, attraverso la quale sono state condivise diverse interazioni e argomentazioni inerenti le attività svolte nel Padiglione *Biodiversity Park*.

Tramite i canali di comunicazione di Federparchi (sito web, newsletter) sono state inoltre divulgate news, e il calendario delle presenze e degli eventi.

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
	9. La conoscenza, il valore e la tutela della biodiversità
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

Con l'ultima Direttiva relativa all'anno 2015, pur tenendo conto delle tempistiche differenziate con cui il progetto è in corso di realizzazione, si prevede il completamento delle Fasi 0 e 1 e l'avvio della Fase 2.

Strumenti pianificatori [Piani] e regolatori [Regolamenti] delle Aree Protette nazionali

Al fine di rafforzare il sistema delle Aree Protette nonché la loro efficacia gestionale è stato dato impulso alle procedure di approvazione degli strumenti di gestione delle stesse.

Parchi Nazionali

Sono state completate, ai sensi della Legge 394/91, le procedure, ai fini dell'approvazione dei Piani, per venti Enti Parco. Di questi, otto Piani del Parco sono stati approvati, quattro sono stati adottati dalle Regioni e i restanti otto sono stati già approvati dai Consigli Direttivi. Per il Parco Nazionale dello Stelvio è stato attuato il trasferimento delle funzioni alle due Province Autonome di Trento e Bolzano e alla Regione Lombardia.

Questa situazione (Tabella 9.06) esprime nell'insieme una delle principali criticità riscontrate in relazione al completamento dell'iter di approvazione del Piano del Parco (Art. 12 della Legge 394/91), il quale è condizionato da un procedimento complesso che, nelle fasi successive all'approvazione della proposta di Piano da parte del Consiglio Direttivo e all'inoltro dello stesso alla Regione prevede:

- l'adozione regionale;
- la pubblicazione e la presentazione delle osservazioni;
- la valutazione;
- le intese della Regione con l'Ente Parco e con i Comuni relativamente alle zone D di Piano.

A ciò si aggiunga la considerazione che il Piano del Parco è per legge sovraordinato agli altri strumenti di pianificazione regionale e locale (unica eccezione i Piani paesaggistici regionali della Legge n. 41 del 2004, Codice Urbani).

Se da una parte la procedura prevista dalla Legge 394/91, avendo finalità di confronto e partecipazione, può aver costituito uno dei meriti fondamentali in una visione generale di gestione del territorio, ha rappresentato una oggettiva difficoltà per raggiungere le necessarie intese, causa le inevitabili resistenze da parte delle amministrazioni locali.

La presenza diffusa dei Parchi Nazionali, infatti, in territori nella maggior parte dei casi fortemente antropizzati produce inevitabilmente frizioni e contrasti per il contenimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia con le necessità di sviluppo socio-economico, in un quadro molto modificato rispetto alle precedenti preoccupazioni di carattere prettamente conservativo, molto più complesso e in continuo divenire: dal turismo di massa, alla proliferazione edilizia, alle infrastrutture, dal traffico e dai trasporti agli impianti produttivi (energia, industrie, piste da sci), e all'inquinamento (aria, acqua, suolo).

Deve inoltre evidenziarsi che il procedimento di approvazione ai sensi della Legge 394/91, anche per i piani già predisposti e/o adottati, deve essere integrato dal processo di Valutazione Ambientale Strategica - VAS di cui all'Articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 curato dagli stessi Enti Parco e dalle Regioni, che comporta ulteriori tempistiche attuative.

Sono proseguiti, invece, i procedimenti, di competenza del MATTM, d'intesa con le Regioni interessate, per l'approvazione dei Regolamenti dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, dell'Asinara e della Maiella, e sono stati avviati quelli relativi ai Regolamenti dei Parchi della Sila, del Vesuvio e del Gran Paradiso.

Al fine di dare il massimo impulso a quest'ultima attività, risultata particolarmente complessa dal punto di vista sia procedurale che di perfezionamento dei contenuti, e per assicurare che i Regolamenti dei Parchi soddisfino l'integrazione delle esigenze di tutela delle aree protette, della biodiversità e del

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Foto 9.20

Lama di Nervi - Alta Murgia
Fonte MATTM Paolo Gherardi

Foto 9.21

Sila
Fonte MATTM Paolo Gherardi

